

Documento di Sintesi

Riqualficazione urbana del water-front e del Miglio d'Oro di Portici. Linee di indirizzo per il "Programma Integrato Urbano "P.I.U". Europa" per la definizione dell'area bersaglio individuata e delle opere a terra della fascia costiera- Documento di sintesi di cui alla deliberazione di G.M. n. 250 del 21/05/2008.

Il Programma Integrato Urbano P.I.U'. Europa di Portici *rappresenta un insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività della città, in un'ottica di rivitalizzazione socio-economica sostenibile e realizzati in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla pianificazione territoriale regionale del PTR.*

Individuazione dell'area d'intervento di Portici.

Il Programma Integrato Urbano di Portici individua quale area d'intervento il water-front compreso tra Pietrarsa ed il Granatello fino ad inglobare il tracciato settecentesco del Miglio d'Oro per ricomporre l'unità ambientale, sociale ed economica della parte con maggiori *indici di crisi* dell'intero territorio.

In particolare nell'area bersaglio individuata si evidenziano i seguenti *indici di crisi*:

Elevato consumo di suolo e scarsa presenza di aree a verde destinate ai cittadini. L'unico parco pubblico è costituito dalla villa comunale che coincide con una porzione del bosco inferiore della Reggia di Portici.

Diffuso degrado delle costruzioni e dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, parcellizzazione e degrado delle aree di pregio naturalistico. Il degrado delle cortine edilizie del Miglio d'Oro si coniuga al degrado delle costruzioni recenti. La densificazione urbana ha contribuito a degradare ulteriormente il paesaggio e la visione della città dal mare.

Carenze di servizi ed infrastrutture destinate alla collettività, con particolare riguardo a quelli per l'infanzia. Il settore urbano presenta le carenze di attrezzature e servizi delle aree di speculazione del dopoguerra con la costruzione di alloggi senza il rispetto degli standard urbanistici previsti.

Situazioni di scarsa coesione sociale e di marcato disagio abitativo. La disgregazione della città storica coniuga il degrado ambientale e sociale come aspetti complementari del sottosviluppo meridionale.

Rischio di depauperamento delle funzioni urbane tipiche e di perdita delle connotazioni identitarie dei centri storici, nonché difficoltà di sviluppo di funzioni urbane avanzate, terziarie e quaternarie, legate all'ambito della ricerca e dell'innovazione e alla presenza di gruppi culturali, quali studenti universitari. La fascia costiera di Portici è caratterizzata per la stratificazione storica nel sito reale borbonico delle funzioni universitarie e di ricerca implementate da importanti ruoli svolti da centri di ricerca e di incubatori di imprese nelle aree di dismissione industriale localizzate nell'ambito urbano del Granatello. Il rischio di non elevare la qualità ambientale ed urbana delle pertinenze delle ferrovie e delle aree ancora degradate industriali dismesse limitrofe allo scalo ferroviario si tradurrebbe nel fallimento della strategia indicata dagli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e regionale oltre che comunale.

Situazione di incompatibilità territoriale ed ambientale con la residenza. Portici appartiene all'ambito territoriale dei 18 comuni della zona rossa del Vesuvio. In riferimento a tale caratteristica vulcanica la Regione Campania, con la Legge n° 21 del 2003, ha sancito il principio di contenere le densità edilizie ed abitative dell'area al fine di ridurre l'esposizione al rischio della popolazione stessa.

Presenza di aree urbane degradate, abbandonate e dismesse, nonché di aree non utilizzate o sottoutilizzate, suscettibili di riuso e/o rinnovamento. La fascia costiera di Portici costituisce un settore urbano che richiede un intervento di rigenerazione non solo dal punto di vista urbanistico ma, soprattutto, per le opportunità economiche per politiche di coesione sociale e di tutela dei diritti dei cittadini attraverso la riconquista dello spazio naturale di maggiore pregio, il mare, per il tempo libero, le attrezzature sociali e turistico – ricettive. Tuttavia le ampie superfici sottoutilizzate dello scalo ferroviario, come in tutte le città europee ed italiane, rappresentano luoghi di valorizzazione del patrimonio delle FF.SS. proprio per la riattrezzatura della città.

Lungo il Miglio d'Oro sono tuttora presenti edifici densamente abitati da fasce di popolazione socialmente deboli con problematiche di spinto abusivismo edilizio e di superfetazioni verticali ed orizzontali.

Scarsa vitalità economica. Portici non presenta forme di destrutturazione del sistema economico gravi come quelle in atto in altre parti di Napoli e della Provincia, tuttavia la scarsa vitalità economica si può registrare nelle aree di senescenza funzionale urbana e degradate per le dismissioni di precedenti attività.

Gli interventi del Piano sono condotti su definite unità di riferimento in modo da permettere precise perimetrazioni per assicurare gli *indicatori territoriali* finalizzati all'analisi socio-economica e territoriale necessaria.

Gli interventi compresi nel P.I.U'. Europa di Portici devono rientrare nel quadro delle attività ammissibili al FERS ed in relazione al forte carattere integrato del Programma sarà specificato il sistema di ulteriori fonti di finanziamento delle azioni non finanziabili con i Fondi Strutturali.

Il P.I.U'. di Portici, congruente alla strategia della Legge Regionale della Campania n° 21 del 2003, per incentivare la trasformazione delle destinazioni d'uso del patrimonio edilizio residenziale per l'alleggerimento della densità abitativa della città deve prevedere strategie di premialità urbanistica, nell'ambito dell'area bersaglio, come previste dal Piano Operativo Strategico della zona rossa. In particolare la premialità deve essere finalizzata all'incremento delle attività turistico-ricettive di pregio per offerte di elevato valore e qualità dei servizi proposti alla comunità e ai flussi turistici.

In riferimento alle operazioni ammissibili si precisano le macro finalità del programma di rigenerazione urbana del water-front e del Miglio d'Oro di Portici:

Miglioramento delle condizioni di benessere dell'abitare nella città. Si prevede il risanamento del sito urbano pubblico degradato dello scalo ferroviario del Granatello con la realizzazione di giardini pubblici; il recupero di spazi pubblici con giardini del lungomare tra il tracciato ferroviario ed il mare compreso tra Pietrarsa e Villa d'Elboeuf; Portici con Delibera di C.C. n° 64/2006 ha istituito il parco urbano in base alla Legge Regionale n° 17/2003. Il perimetro del Parco urbano di Portici, individua tre direttrici di interesse necessarie alla realizzazione di "buffer zones" (zone cuscinetto) e "green ways" (corridoi ecologici): 1) la linea di costa che comprende la fascia di ampliamento a mare derivante dalle opere del realizzando nuovo collettore fognario, 2) l'asse di penetrazione che dalla linea di costa, attraverso il Parco della Reggia Borbonica e l'area a monte dell'autostrada NA-SA, denominata "Real Fagianeria di Resina", porta ai confini del Comune di Ercolano e, conseguentemente, al Parco Nazionale del Vesuvio, 3) l'asse viario est-ovest, che comprende Via Università, Via Sessa, Via Arlotta e Via Marconi, e che individua una importante porzione del centro storico cittadino ricco di testimonianze storico - culturali; Portici con Delibera di G.C. n° 50/2007 ha approvato il "Progetto esecutivo di promozione e di valorizzazione dell'asse viario di Via Università e accesso alla Reggia Borbonica"; la lotta all'abusivismo edilizio con il controllo del territorio e la demolizione delle opere abusive non suscettibili della concessione in sanatoria, in riferimento a tale macro finalità si precisa che Portici con la Deliberazione della Commissione Straordinaria n° 67/2003 ha siglato il "Protocollo d'intesa con la Regione Campania per la demolizione coatta di opere edilizie abusive non sanabili", è in corso di redazione il Piano di dettaglio delle opere abusive previsto dall'art. 23 del Piano Territoriale Paesistico; la riqualificazione del patrimonio edilizio di recente edificazione con interventi di ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica con la creazione di spazi liberi; il restauro ed il risanamento conservativo del patrimonio edilizio costruito dalle origini fino alla seconda guerra mondiale al fine di documentare la stratificazione storica e coniugarla alle ragioni delle esigenze sociali e dei fabbisogni della popolazione; la manutenzione straordinaria dell'edilizia pubblica per l'adeguamento normativo e l'abbattimento delle barriere architettoniche; la riqualificazione ambientale integrata degli assi storici da Via Moretti a Piazza San Ciro.

Miglioramento delle condizioni ambientali. Si prevede l'adeguamento e lo sviluppo delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria della fascia costiera e dei tracciati viari storici oggetto del programma per elevare la qualità degli spazi urbani pubblici del lungomare, del Miglio d'Oro e dell'ambito urbano del Granatello anche in previsione della futura realizzazione delle nuove fermate della metropolitana regionale costiera a Viale Camaggio, Granatello e Polo Scientifico Universitario; la diffusione dei sistemi di integrazione delle fonti energetiche alternative ed eco-sostenibili con la creazione di coperture fotovoltaiche degli edifici pubblici; la ristrutturazione sostenibile ed eco-compatibile degli edifici industriali e pubblici dismessi per attività turistico-ricettive e di implementazione delle attività dei centri di ricerca per la

costituzione della *città del sapere di Portici ed Ercolano* come previsto nel Piano Strategico dei comuni della zona rossa.

Riduzione all'origine della quantità dei rifiuti e smaltimento degli stessi; gestione efficiente delle risorse idriche, riduzione dell'inquinamento acustico e dei consumi di idrocarburi. Si prevede, con la riqualificazione del water-front, la individuazione dei luoghi più adeguati alla realizzazione delle isole ecologiche necessarie per l'incremento delle quote di raccolta differenziata, di smaltimento selettivo e di riciclo dei rifiuti, tenendo anche presente che al potenziamento della raccolta differenziata nei territori ad alta densità territoriale ed abitativa come nel caso di Portici andrebbero affiancate le sperimentazioni della riduzione a monte della quantità stessa di rifiuti e di sistemi di piccolissime dimensioni per raggi di utenza ogni 10 mila abitanti di compattatori di vetro, lattine, bottiglie di plastica al fine di evitare lo spreco dell'onere del trasporto di rifiuti di grandi volumi ma pieni di aria e per contribuire in maniera determinante alla razionalizzazione del sistema della gestione del ciclo dei rifiuti a scala provinciale.

Promozione dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi nonché delle fonti di energia rinnovabili ed impiego di innovazioni tecnologiche. Si prevede l'integrazione delle risorse dell'Asse 3 del PO FERS e del POIN "Energia" per il risparmio idrico ed energetico e dell'Asse 4 per la realizzazione della *galleria-eco-compatibile* di copertura del tracciato ferroviario, tale galleria deve essere concepita come una macchina autosufficiente dal punto di vista energetico e ad alta sostenibilità ambientale per il contenimento dell'inquinamento acustico e visivo; Portici ha siglato con l'ENEA la convenzione per la redazione del Piano Energetico Comunale come azione di rilievo da inserire in un quadro più generale regionale definito come "Piano Strategico" per gli assi portanti di ogni politica territoriale attuale, l'energia e l'ambiente, il Piano Energetico Comunale oggi costituisce uno strumento di pianificazione per il raggiungimento di obiettivi di grande valenza energetico – ambientale riguardabili anche in ottica transnazionale: "Favorire l'integrazione del fattore energia nella pianificazione del territorio, individuando le scelte strategiche per migliorare lo stato ambientale della città e promuovere l'uso razionale delle risorse, nella direzione di uno sviluppo sostenibile e socialmente responsabile".

Rivitalizzazione socio-economica, in coerenza con la strategia per lo sviluppo del sistema produttivo e della competitività regionale, di cui al PASER e all'Asse 2 del PO FERS, all'Asse 1 del PO FSE e al PSR. Si prevede, con la realizzazione delle opere del programma integrato urbano del water-front e delle nuove darsene dell'approdo del Granatello e di Pietrarsa, di concentrare le azioni di rivitalizzazione socio-economica del Comune di Portici soprattutto in relazione all'indotto ed al numero di addetti che la portualità turistica genera come ricaduta sui contesti urbani; si precisa che il Comune di Portici si è dotato delle progettazioni preliminari, sulla base di Consultazioni Internazionali di Progettazione, della rigenerazione urbana della fascia costiera da Pietrarsa al Granatello e della valorizzazione della Piazza San Ciro come cerniera urbana strategica dell'intero tessuto urbano di Portici sia d'interesse storico che d'interesse di funzionalità urbana e di mobilità.

Promozione di rinnovamento culturale. Si prevede, attraverso la cooperazione istituzionale con il Ministero dell'Innovazione, l'Università degli Studi di Napoli – Facoltà di Agraria, il Comune di Ercolano, la Provincia di Napoli e la Regione Campania, firmatari il 14 aprile del 2007, del Protocollo d'intesa per la "Promozione e valorizzazione del Polo di Ricerca scientifica Città del sapere e di innovazione tecnologica", di rafforzare i centri di ricerca e di formazione del territorio vesuviano soprattutto nelle discipline storicamente insediate nell'area e nello sviluppo delle attività culturali legate alle testimonianze storico – artistiche settecentesche, in riferimento a tale macro finalità si precisa che il Comune di Portici è soggetto capofila nell'Accordo di Programma siglato nel 2006 "Scenografia del Miglio d'Oro" insieme ai Comuni di Ercolano, sede della seconda Reggia Borbonica "La Favorita", Torre del Greco e San Giorgio a Cremano. La comunità di Portici deve, comunque, rafforzare la grande potenzialità artistica moderna e contemporanea coagulata intorno al progetto politico – culturale della stagione della città del vulcano prima e del patto territoriale del miglio d'oro al fine di valorizzare la *creatività* urbana considerata oggi una delle tre strategie vincenti dei sistemi urbani insieme alla *competenza* ed alla *connessione*.

Trasporti pubblici integrati e comunicazioni. Si prevede la realizzazione del sistema integrato dei trasporti pubblici per una città più accessibile e più sostenibile fondato sulla strategia di valorizzazione delle reti esistenti e la loro connessione. Nel Comune di Portici il perseguimento di tale macro – finalità può essere raggiunto attraverso due azioni precise: A) agganciare i due tracciati su ferro della ferrovia costiera e della Circumvesuviana, con i percorsi pedonali meccanizzati verso Napoli e San Giorgio a Cremano all'altezza di Via Dalbono e verso Ercolano tra il Granatello e Via Libertà, per costituire l'*anello ferroviario*; B) dotare i tracciati delle reti su ferro di moderni scambiatori intermodali di traffico al fine di potenziare lo scambio tra i diversi sistemi di trasporti pubblici.

In conclusione con la Delibera di G.C. n° 250, 21.05.08 di “Approvazione del Documento Preliminare al Protocollo d’intesa P.I.U’. Europa, P.O. F.E.R.S. 2007 – 2013” Portici ha tracciato le linee strategiche per il programma integrato urbano per il water-front ed il Miglio d’Oro.

P.I.U’ PORTICI IN EUROPA. Più azioni per la crescita culturale, sociale ed economica della città

La strategia comunitaria: sviluppo urbano e qualità della vita

“Nell’agenda delle priorità individuate a livello comunitario per la programmazione per il periodo 2007 – 2013, assume una centralità indiscussa il concetto di cittadinanza e, conseguentemente, il ruolo delle città nello sviluppo delle regioni, da conseguirsi in un’ottica di equità sociale e sostenibilità ambientale”.

La finalità

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici ha la finalità di elevare il livello culturale, sociale ed economico della comunità locale per contribuire allo sviluppo urbano sostenibile delle città medie dell’area metropolitana di Napoli e della Regione Campania.

Tale finalità è coniugata alla realizzazione dello schema alternativo dell’armatura urbana regionale policentrico e pluridirezionale per il riequilibrio tra la congestione della fascia costiera napoletana, a grave rischio permanente sismico, bradisismico e vulcanico, e la fragilità e la senescenza funzionale dei centri delle zone interne, al di sotto della soglia minima della funzionalità.

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici ha la finalità, dunque, di elevare i valori urbani e la qualità dei servizi ai cittadini all’interno della politica di contenimento della densità edilizia ed abitativa del territorio. Lo sviluppo urbano è inteso come crescita dei valori urbani e recupero prudente della bellezza della città e del paesaggio per la migliore qualità della vita della cittadinanza e l’evoluzione del modello inclusivo di welfare in ambito urbano. Salvaguardia dell’ambiente, recupero del patrimonio storico e soddisfacimento delle esigenze e del fabbisogno della popolazione di facilities e servizi sono i risultati da raggiungere attraverso la cooperazione istituzionale e la pianificazione regionale, provinciale e comunale in atto alla luce dei suggerimenti comunitari ed indicazioni strategiche.

L’insieme degli obiettivi e delle azioni proposte nel presente documento scaturiscono dalle linee programmatiche e dagli indirizzi approvati dal Consiglio Comunale di Portici in relazione alla pianificazione in atto a livello provinciale, regionale e nazionale.

Gli obiettivi

Il Piano Integrato Urbano per la città di Portici ha tre obiettivi da perseguire:

- ***Obiettivo P.I.U’ Natura.*** La protezione dell’ambiente naturale superstite dai processi di artificializzazione del paesaggio per contenere le modificazioni climatiche determinate dall’aumento delle temperature dell’isola di calore urbana e l’inquinamento atmosferico prodotto dall’alta concentrazione edilizia e abitativa esistente. Difesa della natura e sostenibilità ambientale all’impatto antropico del territorio si devono coniugare allo sviluppo sociale, economico e produttivo della popolazione residente. Non può essere garantito un livello di migliore qualità della vita senza garantire la qualità dell’ambiente e la salvaguardia da fattori di inquinamento dell’aria, dell’acqua e del suolo. *L’accesso alle risorse naturali è un bene prioritario.*
- ***Obiettivo P.I.U’ Storia.*** La rigenerazione del centro storico e della stratificazione urbana per la tutela dei valori storico-artistici che hanno contribuito ininterrottamente alla valorizzazione e alla crescita culturale, sociale ed economica della comunità insediata dalle origini fino al recente passato e che oggi, rispetto ai processi di globalizzazione in atto, richiede la definizione di nuovi paradigmi. La salvaguardia delle ragioni della storia del territorio attraverso il recupero prudente delle fasi storiche della crescita urbana implica la valorizzazione dei significati della collettività. La crescita culturale della comunità locale è fondata sulla sapienza produttiva economica di tutti i settori e non solo del comparto del turismo. *La bellezza della città è opera collettiva dei cittadini.*
- ***Obiettivo P.I.U’ Comunità.*** L’erogazione delle attrezzature collettive e dei servizi per la popolazione residente è essenziale per il raggiungimento di livelli di qualità della vita nella città, e attuare le politiche di coesione sociale e di mainstreaming. L’implementazione delle dotazioni dei servizi e

delle attrezzature pubbliche deve essere perseguita attraverso modelli di welfare inclusivo per l'offerta di facilities integrate. Degrado urbano e degrado sociale sono gli aspetti complementari che le politiche di cooperazione e coesione comunitaria intendono superare per promuovere lo sviluppo integrato nella strategia più ampia di tutela della natura e dell'ambiente. *La città amica che risponde al fabbisogno dei residenti di servizi sociali e attrezzature collettive.*

Le azioni e gli interventi previsti e gli ambiti urbani interessati dal Piano Integrato Urbano di Portici

Il Piano Integrato Urbano della città di Portici prevede azioni ed interventi articolati in relazione ai tre obiettivi descritti: ***P.I.U' Natura, P.I.U' Storia e P.I.U' Comunità.***

- ***Portici P.I.U' Natura*** *“Il corridoio ecologico monumentale del Sito Reale Borbonico della Reggia di Portici e della Real Fagianeria di Resina. Dal mare al vulcano: il Granatello e il Polo Scientifico; la Reggia e il Polo Museale Universitario e la Riserva di caccia e il Vesuvio”.*
- ***Portici P.I.U' Storia*** *“Il P.U.A. della città stratificata. La Strada Regia delle Calabrie: Corso Garibaldi e Via Università; l'arteria dell'antico mercato: Via Arlotta e Via Moretti e la cerniera di Piazza San Ciro. La valorizzazione dei segni permanenti della città: forma urbis et venustas”.*
- ***Portici P.I.U' Comunità*** *“Il waterfront e la città del futuro: il restauro del paesaggio della costa e la creazione di servizi e attrezzature collettive per welfare e facilities di inclusione sociale. La mobilità sostenibile, l'accessibilità diffusa ed il sistema integrato dei trasporti”.*

Portici P.I.U' Natura “Il corridoio ecologico monumentale del Sito Reale Borbonico della Reggia di Portici e della Real Fagianeria di Resina. Dal mare al vulcano: il Granatello e il Polo Scientifico; la Reggia e il Polo Museale Universitario; la Riserva di caccia e il Vesuvio”.

Le linee programmatiche e di indirizzo per la tutela della natura e lo sviluppo sostenibile del territorio di Portici sono congruenti alle scelte del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Napoli, del Piano Operativo Strategico, del Parco Nazionale Naturale del Vesuvio e dal Piano Territoriale Paesistico. In particolare il progetto P.I.U' Natura del Corridoio ecologico di Portici è congruente alla realizzazione della rete ecologica regionale per la connessione del Parco Nazionale del Vesuvio al mare, fino alla gobba lavica della rada del Granatello. La conservazione ed arricchimento del patrimonio naturale, con la preservazione della biodiversità e delle reti ecologiche di connessione con il contesto urbano, la riduzione dei fenomeni di frammentazione ambientale e la bonifica delle aree degradate suscettibili di recupero naturalistico per Portici può rappresentare una peculiarità. L'apertura verso l'esterno del Parco del Vesuvio attraverso il corridoio ecologico monumentale del parco della Reggia e della Fagianeria, costituisce una delle poche opportunità di varchi ancora liberi per le connessioni del vulcano con il mare. L'Unione Mondiale della Natura suggerisce, attraverso orientamenti internazionali, approcci socialmente aperti per attuare progetti condivisi dalle comunità insediate nei parchi e nelle reti ecologiche. Il corridoio ecologico di Portici, a confine con Ercolano, è costituito:

- dalle aree urbane degradate a valle e a monte della rete ferroviaria che originariamente erano conosciute come *“Le Reali Mortelle”*, oggi in parte destinate al Polo scientifico di cui è prevista la valorizzazione ed il potenziamento. Con il progetto P.I.U' Natura si intende riqualificare gli spazi pubblici di frangia urbana, aumentare la dotazione dei parcheggi interrati, valorizzando i dislivelli esistenti, riconfigurare i giardini pubblici delle *Reali Mortelle* per collegare il Parco inferiore della Reggia di Portici alla fascia costiera;
- dal *Parco Inferiore della Reggia di Portici*: il bosco e il palazzo di *Mascabruno*, il galoppatoio coperto, la villa comunale e le attrezzature collettive. Con il progetto P.I.U' Natura si intende riqualificare gli spazi pubblici comunali che concorrono all'unità storico-paesaggistica e monumentale del Parco Inferiore della Reggia con il potenziamento del collegamento pedonale meccanizzato tra le *Reali Mortelle* e la *Strada Regia delle Calabrie*, attuale Via Università all'altezza del *Cortile di Palazzo*; luogo principale di accesso alla parte monumentale della Reggia che dovrebbe accogliere il sistema delle collezioni e delle raccolte scientifiche della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli “Federico II” dando vita al Polo Museale Universitario;
- dal *Parco Superiore della Reggia di Portici*: il parco *Gussone*, le aree smembrate di Via delle Tranvie fino all'intersezione *delle strade che da Portici ed Ercolano conducevano alla montagna*. Con il progetto P.I.U' Natura si intende migliorare l'accessibilità e la fruizione del Parco Superiore della Reggia di Portici attraverso il collegamento pedonale meccanizzato ed i giardini pubblici da realizzare nel dislivello del tracciato della Circumvesuviana tra le stazioni di Bellavista, Libertà e l'ingresso al Parco della Reggia;

- dalla *Real Fagianeria*. Con il progetto P.I.U' Natura si intende restaurare il paesaggio, nella sistemazione dello svincolo autostradale, prima della connessione al Parco Nazionale del Vesuvio.

Portici P.I.U' Storia "Il P.U.A. della città stratificata. La Strada Regia delle Calabrie: Corso Garibaldi e Via Università; l'arteria dell'antico mercato: Via Arlotta e Via Moretti e la cerniera di Piazza San Ciro. La valorizzazione dei segni permanenti della città: forma urbis et venustas".

Il patrimonio d'interesse storico-artistico delle città della Campania, ed in particolare in ambito vesuviano, ha un comune denominatore: il valore che scaturisce dall'equilibrio tra parti costruite e parti non costruite nella stratificazione storica per effetto della progressiva antropizzazione.

Come oggi può essere valutata la sostenibilità all'impatto antropico di un territorio così la scienza del recupero e del restauro dei centri storici e del patrimonio storico-artistico suggerisce i criteri della valutazione della compatibilità degli interventi e delle destinazioni appropriate alle caratteristiche dei beni artistici e storici. La valutazione della compatibilità degli interventi riguarda:

- la *forma* dell'architettura, della città, intesa anche come ideale estetico collettivo e identità culturale della comunità locale; *l'idea*;
- il *significato* che si intende esprimere attraverso le opere architettoniche pubbliche e private che costituiscono la ragione della città; *lo scopo*;
- la *struttura*, le tecniche, i materiali impiegati per l'architettura e per la costruzione e la trasformazione nel tempo del corpo della città; *gli elementi fisici*;
- la *funzione* di singole architetture o parti della città per il funzionamento dell'organismo urbano e la crescita sociale ed economica della comunità; *la destinazione d'uso*.

Ciascuno di questi quattro elementi concorre alla compatibilità e alla coerenza tra l'eredità del passato e la proiezione nel futuro del patrimonio architettonico, urbano, sociale, culturale ed artistico della città.

Se la bellezza della Campania può essere perseguita attraverso il restauro della città e del paesaggio, anche per sottrarre dal degrado quelle parti della città stratificata di valori sia storici che sociali di una comunità, il recupero dei segni permanenti nell'evoluzione e nelle fasi storiche della crescita urbana deve coniugarsi con la salvaguardia degli ideali estetici e dei significati della comunità locale attuale.

Anche il restauro delle aree di interesse storico della città deve tradursi in azioni rivolte all'equità sociale e alla valorizzazione della comunità locale attraverso tecniche e politiche di recupero prudente del patrimonio edilizio ed umano.

L'emergenza sociale ed il degrado urbano attuale delle parti di interesse storico della città mostrano fenomeni di incremento delle criticità e di sostituzione del tessuto sociale; alle povertà urbane sociali locali irrisolte si sovrappongono le povertà connesse ai fenomeni dell'immigrazione con l'inasprimento di tutti i fenomeni collegati di criminalità, di controllo illegale del territorio, di intensificazione dell'abusivismo e di espansione di fenomeni che erodono la dignità umana.

Il restauro della città e del paesaggio, il rilancio dell'economia e della struttura sociale devono contribuire ad innalzare la qualità della vita e la coesione sociale negli ambienti di interesse storico e stratificati.

In particolare il progetto P.I.U' Storia della Città Stratificata di Portici prevede la riqualificazione urbana dei tracciati viari che strutturano il centro storico in relazione alle vie di comunicazione dall'epoca romana al Regno delle due Sicilie con il restauro delle cortine edilizie e degli spazi pubblici di:

- *Corso Garibaldi*, tra San Giovanni a Teduccio e Piazza San Ciro, con l'integrazione delle Ville Vesuviane e dei parchi e dei giardini storici ancora esistenti verso il mare e la costa;
- *Via Università*, tra Piazza San Ciro ed Ercolano, con l'integrazione del borgo storico tra il parco della Reggia e il Palazzo Valle, il Palazzo del Principe di Santobono a confine con Ercolano e la Rampa del Bosco superiore verso monte e il Palazzo Mascabruno, il Convento di Sant'Antonio, il Museo Ercolanense di Palazzo Caramanico, la Villa Caravita verso il mare e la costa;
- *Via Arlotta*, tra Piazza San Ciro e Via Diaz, con la riqualificazione urbana per le attività commerciali compatibili allo sviluppo economico del centro commerciale naturale dell'area mercatale d'interesse storico;
- *Via Moretti*, tra Via Diaz e Via Dalbono, con la riqualificazione urbana per le attività commerciali compatibili con lo sviluppo economico del centro commerciale naturale dell'area d'interesse storico collegata al Polo delle attrezzature sportive pubbliche, il parco verde ed il quartiere di edilizia residenziale pubblica in corso di recupero;

- *Piazza San Ciro*, cerniera del sistema urbano d'interesse storico da restaurare per lo sviluppo di attività a servizio della cittadinanza e per la valorizzazione dello spazio urbano.

Portici P.I.U' Comunità "Il waterfront e la città del futuro: il restauro del paesaggio della costa e la creazione di servizi e attrezzature collettivi per welfare e facilities di inclusione sociale. La mobilità sostenibile, l'accessibilità diffusa ed il sistema integrato dei trasporti".

L'*Architettura* della città contemporanea per soddisfare il fabbisogno della popolazione residente di attrezzature collettive e servizi pubblici è il campo di azione per il progetto P.I.U' Comunità per il Waterfront e la Città del Futuro di Portici.

L'area d'intervento di riqualificazione urbana, sociale ed economica, compresa tra Corso Garibaldi, Via Marittima ed il mare, coniuga le esigenze di salvaguardia dell'ambiente naturale costiero con le ragioni della storia di tutela delle preesistenze monumentali delle Ville e dei parchi con i giardini superstiti che si estendevano fino a lambire il mare e della rada del porticciolo storico del Granatello dall'elevato pregio ambientale e del carattere di autenticità sociale ed economica ancora fiorente della comunità di pescatori. Il tracciato ferroviario, dall'ottocento fino ai nostri giorni, ha determinato la principale barriera alla naturale fruizione e godimento, da parte della collettività, della fascia costiera e del mare facendo dimenticare ed abbandonare l'elemento naturale di maggiore pregio del territorio vesuviano, la riva ed il mare insieme al vulcano per dominare con lo sguardo il ciclorama del golfo di Napoli dalla penisola sorrentina, con Punta della Campanella e l'isola di Capri, alla collina di Posillipo, con le isole di Procida e di Ischia.

Dopo più di cento anni la città di Portici intende riconquistare lo spazio verso il mare, scavalcare la barriera del fascio dei binari, trascinare nuovamente a mare gli accessi ai parchi ed ai giardini storici delle Ville Vesuviane, ridisegnare la veduta della città e del paesaggio dal mare verso il Vesuvio, trasformare la fascia costiera in un luogo accessibile per svolgere le attività all'aria aperta e del tempo libero, consentire alle donne, ai bambini, ai giovani e agli anziani di avere l'opportunità di trascorrere il tempo avendo effettivamente a disposizione spazi pubblici attrezzati, giardini pubblici e spazi per il gioco integrati alle attività di promozione e sviluppo economico come il restauro dei Lidi e delle attività commerciali connesse alla fruizione del mare.

In particolare la riqualificazione urbana del waterfront di Portici è oggetto del Concorso Internazionale di Idee già nella seconda fase di progettazione con la definizione delle proposte preliminari. Il tema include tutti gli aspetti della valorizzazione architettonica ed ambientale alla base del rafforzamento della crescita economica e della promozione dell'imprenditoria nonché la qualificazione dei servizi alla cittadinanza.

Le proposte congruenti al programma P.I.U' Comunità per il Waterfront e la Città del Futuro di Portici si possono riassumere nelle seguenti azioni:

- rigenerazione urbana del settore compreso tra il fascio dei binari ed il tessuto edilizio sia d'interesse storico che di recente edificazione di Corso Garibaldi;
- realizzazione delle connessioni e delle parziali coperture del rilevato ferroviario al fine di ricucire le porzioni del tessuto urbano a valle e a monte del fascio dei binari;
- realizzazione delle attrezzature pubbliche degli scambiatori intermodali di traffico, future stazioni previste dal progetto della metropolitana regionale costiera con la trasformazione della rete ferroviaria;
- rigenerazione urbana del settore urbano di viale e traversa Camaggio, densamente abitato;
- realizzazione degli spazi pubblici attrezzati tra Piazza San Pasquale ed il Convento con il parco pubblico;
- riqualificazione del waterfront del Polo scientifico e della nuova stazione con la sistemazione dei giardini delle Reali Mortelle;
- valorizzazione dell'ex Macello per il costituendo Museo del Mare;
- realizzazione del nuovo bacino portuale (a valersi dell'asse del POR regionale 2007/13 congruente all'intervento).

In conclusione la *Natura*, la *Storia* e l'*Architettura* della città contemporanea per soddisfare il fabbisogno della popolazione residente di attrezzature collettive e servizi pubblici costituiscono i tre pilastri su cui fondare la sfida dello sviluppo urbano e della qualità della vita della città con gli interventi programmati con il P.I.U' Portici in Europa 2007 – 2013.